



Si ripropone questa freschezza di annuncio, quella frase che ricordavo dall'inizio: "Perché venite a cercare tra i morti colui che è vivo?", dice nella forma più forte e grata e carica di stupore la notizia grande della pasqua. E oggi per intero la liturgia è pervasa ancora dall'annuncio della pasqua. Certo questa devozione a Gesù, vanno di primo mattino, avevano preparato gli aromi, segno del loro affetto che non veniva meno, anzi, segno che nel dramma della passione e morte era andato crescendo a dismisura. Ma c'è anche un tratto nella parte finale del vangelo che ci aiuta a considerare come una sorta di augurio per un percorso che proceda nel cuore e nella vita di ciascuno di noi, quando riferendosi a Pietro che va a verificare il testo di Luca dice: "Corse al sepolcro e chinatosi vide soltanto i veli e tornò indietro pieno di stupore per l'accaduto". Uno stupore di chi si lascia sorprendere, ma da sé solo non è abbastanza, non basterà lo stupore, ci vuole il passo vero della fede. E Pietro questa cosa la comprenderà, gli andrà crescendo dentro, diventerà questo il servizio che si sentirà di fare per i propri fratelli, lo stupore certo ti fa aprire gli

occhi e ti fa capire che stai riconoscendo la novità, ma dopo il gesto del consegnarti alla novità, eh, questo è un gesto che va oltre, questo è ciò che nel cuore va veramente maturato. Insieme a questo dono raccogliamo quell'invito forte di Paolo, anche il brano di stamattina ha davvero la forza di qualcosa che dice guarda che aver celebrato la pasqua vuol dire molto nella vita e nel cammino: "Togliete via il lievito vecchio per essere pasta nuova, perché siete azzimi, perché infatti Cristo nostra pasqua è stato immolato". Via il lievito vecchio, occorre essere pasta nuova. Signore che forme devono assumere queste parole nella nostra vita? Come devono plasmare il nostro cammino? Come devono aiutare i passi del nostro affidarci a Te e in Te credere? Stamattina è dono celebrare con domande così nel cuore e celebrare con animo grato e celebrare continuando a sorprendersi del dono della pasqua. Ma davvero, Signore, donaci la sapienza di intuire i passi con cui divenire pasta nuova.

At 3,17-24; Sal 98; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 3, 17-24

In quei giorni. Pietro disse al popolo: «Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà

quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo”. E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch’essi questi giorni».

SALMO

Sal 98(99)

® *Esaltate il Signore, nostro Dio.* oppure ® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.
Lodino il tuo nome grande e terribile.
Egli è santo! ®

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore
ed egli rispondeva. ®

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona:
santo è il Signore, nostro Dio! ®

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 5, 7-8

Fratelli, togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 24, 1-12

In quel tempo. Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.

Carmelo di Concenedo, 25 apr. 11